



**PAOLA PANSINI** Il direttore generale dell'Api Novara-Vco-Vercelli

# Sos Piccole imprese “Costi energetici alti ora il governo ci aiuti”

## IL COLLOQUIO

**FILIPPO MASSARA**  
NOVARA

**A**iuti immediati per far fronte al caro bollette, ma anche una politica a sostegno degli investimenti previsti dalle imprese sulle rinnovabili: è la strategia proposta dall'Associazione delle piccole e medie industrie (Api) per combattere la crisi energetica. «Anche nel nostro territorio le aziende stanno soffrendo in maniera tremenda - premette Paola Pansini, direttore generale di Api Novara Vco Vercelli -. I costi energetici si sono moltiplicati da tre a cinque volte. La si-



**PAOLA PANSINI**  
DIRETTORE GENERALE API  
NOVARA VCO VERCELLI



**Le aziende stanno soffrendo in maniera tremenda  
I costi energetici si sono moltiplicati**

tuazione sta divenendo insostenibile, sugli interventi urgenti siamo in ritardo. Serve far sentire la voce dell'Italia».

Pansini suggerisce al nuovo governo di spingere sull'auto-produzione energetica con la realizzazione di impianti rinnovabili: «Basterebbe promuovere incentivi a credito di imposta», insiste. Nell'analizzare l'attuale stato di salute delle imprese del territorio, Pansini si concentra sulla filiera dell'edilizia dopo lo sblocco della cessione del credito annunciato a settembre dal dl Aiuti bis. «Ci sono aziende con milioni di euro nel cassetto fiscale che rischiano di marcire di credito - avverte -. In questo stallo non hanno liqui-



**Per l'Api è ormai difficile trovare anche manodopera non specializzata**

dità per acquistare le materie prime e pagare i propri dipendenti».

Un altro capitolo riguarda le assunzioni. Il nuovo governo prepara un piano di incentivi alle imprese per creare nuovi posti ma per l'Api occorre anche rivedere il rapporto tra scuola e mondo del lavoro. «Fino a qualche tempo fa era complicato trovare manodopera specializzata - spiega -. Ora il discorso vale anche per il personale non specializzato: è assurdo. Le nostre aziende possono anche investire

sulla formazione dei giovani, ma se poi molti preferiscono restare a casa per il reddito di cittadinanza allora il sistema va in tilt. Chi dice sia un problema del Sud fa una considerazione superficiale. Occorre cambiare mentalità. Per come sono strutturati oggi, i programmi di alternanza scuola-lavoro sono inutili. Dal ministero dell'Istruzione ci aspettiamo un approccio diverso all'orientamento affinché i ragazzi siano motivati e preparati». —